

# L'Inail lascia i tavoli Covid È scontro con la Provincia

**Battaglie sulle riaperture.** La scelta di anticipare le riapertura di bar e ristoranti all'11 maggio provoca un conflitto istituzionale. I sindacati: «A questo punto nemmeno noi firmeremo i protocolli»

LUCA PETERMAIER

**TRENTO.** La decisione della Provincia (che potrebbe arrivare entro il fine settimana) di consentire la riapertura di bar e ristoranti prima della data (orientativa) del 18 maggio indicata dal governo scatena uno scontro istituzionale con Inail e Inps. Uno scontro abbastanza clamoroso che potrebbe pesare sui futuri protocolli di sicurezza che la Provincia sta definendo per turismo e commercio. Il messaggio inviato ieri al tavolo Covid da parte della direttrice della sede Inail di Trento, Stefania Marconi, è molto esplicito: «L'Istituto deve attenersi alle indicazioni fornite dagli organi centrali e quindi alle disposizioni emanate dal Governo sia per ciò che riguarda i contenuti, sia per ciò che riguarda i tempi di "apertura" dei vari settori produttivi. È stato pertanto ritirato dal gruppo di lavoro Covid19 l'Ingegnere Piccioni e si è determinato di non partecipare alle ulteriori sessioni del Comitato di coordinamento che siano convocate per i medesimi argomenti».

Anche l'Inps, sempre ieri, ha ritirato il proprio delegato e questo ha indotto anche i sindacati a prendere una posizione molto netta: «Come può la Giunta Fugatti approvare linee guida senza l'avvallo degli enti preposti al controllo delle condizioni di lavoro? Questa decisione rischia di pregiudicare la validità del lavoro fatto fino a questo momento su questi settori. Fino ad oggi non era mai successo che Inps e Inail non partecipassero alla redazione ed approvazione di linee guida di settore. Non si può quindi proseguire come se nulla fosse» - fanno notare Manuela Faggioni, Milena Segà e Alan Tancredi, che rappresentano Cgil Cisl Uil all'interno del Coordinamento.

I sindacati quindi sollecitano la Provincia ad intervenire per riportare al tavolo i rappresentanti dei due istituti. «A questo punto è fondamentale che Piaz-



• L'Inail lascia il tavolo Covid su commercio e turismo in polemica con la decisione del Trentino si apre l'11 maggio

za Dante si adoperi in ogni modo possibile per far rientrare Inail e Inps - insistono -. Senza linee guida condivise dallo Stato attraverso i due istituti rischiamo una impugnazione anche noi da parte del Governo, come sta avvenendo in queste ore alla Provincia di Bolzano. E' opportuno fermarsi il tempo

utile a trovare un terreno condiviso, senza strappi controproducenti». In assenza dei due istituti anche i sindacati si considerano impossibilitati a partecipare all'atto finale dell'adozione degli indirizzi.

Sul punto ieri è intervenuto anche il presidente Fugatti che, però, non ha chiarito se intende

procedere con i tavoli e adottare comunque i protocolli di sicurezza anche senza Inail e Inps: «Eravamo quasi alla fine del lavoro. Prendiamo atto di questa decisione che, invero, ci fa un po' pensare e che ci sembra frenare sulle riaperture delle attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI ARTIGIANI DELLA CNA

### «Gli imprenditori vanno esclusi dalla responsabilità Covid»

• «La responsabilità dei datori di lavoro nel caso in cui un dipendente contragga il coronavirus e la difficoltà di accesso al credito per le aziende meno strutturate sono due spade di Damocle pesantissime per la ripartenza delle aziende del Nordest, in particolare per le micro, piccole e medie imprese». A lanciare l'allarme è la Confederazione dell'artigianato del Nordest, i cui vertici si sono riuniti

in videoconferenza per un confronto sui tempi e sulle modalità della ripartenza nei rispettivi territori. «È indispensabile introdurre una misura legislativa che escluda la responsabilità degli imprenditori nel caso un dipendente contragga il Coronavirus. Lo prevede la direttiva europea datata 12 giugno 1989 che consente agli Stati di escludere la responsabilità dei datori di lavoro per atti dovuti a

circostanze estranee, anormali, imprevedibili, eccezionali, le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate nonostante tutta la diligenza possibile», ha detto Claudio Corrarati, portavoce di Cna Nordest e presidente di Cna Trentino Alto Adige. E ha aggiunto: «Le Province di Bolzano e Trento facciano da apripista per alleggerire le imprese da questo rischio».

# Sicurezza: Inail, Inps e sindacati lasciano i tavoli

Inps e Inail ritirano i loro rappresentanti dal gruppo di lavoro che dovrebbe licenziare le misure per la prevenzione di Covid-19 nei settori del turismo, della ristorazione, degli esercizi pubblici e dei negozi al dettaglio in vista della riapertura. In assenza dei due istituti anche i sindacati si considerano impossibilitati a partecipare all'atto finale.

# SICUREZZA

Gli istituti nazionali si sfilano: «Impossibile aderire a protocolli locali in contrasto con le linee centrali»  
Cgil, Cisl, Uil: presenza imprescindibile per le aziende

## Inps e Inail abbandonano i tavoli I sindacati: senza di loro lasciamo

**TRENTO** La nota in Piazza Dante è arrivata nella mattinata di ieri, con il Tavolo di coordinamento provinciale salute e sicurezza convocato nel pomeriggio: Inps e Inail ritirano i loro rappresentanti dal gruppo di lavoro che dovrebbe licenziare le misure per la prevenzione di Covid-19 nei settori del turismo, della ristorazione, degli esercizi pubblici e dei negozi al dettaglio in vista della riapertura. In assenza dei due istituti anche i sindacati si considerano impossibilitati a partecipare all'atto finale dell'adozione degli indirizzi: «Come possono riaprire le aziende se non sanno se le misure che adotteranno saranno riconosciute da Inps e Inail?» si chiedono. Ma la riunione ha comunque luogo e le linee guida vengono approvate.

«È stato fatto un lavoro ampio e lungo, siamo arrivati alla massima condivisione fino all'ultimo momento — evidenza l'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli — le disposizioni arrivate dalle sedi di Roma agli enti saranno state anche molto coercitive, ma al documento contenente le linee guida non sarebbero state apportate variazioni sostanziali, quindi è stato adottato».

«L'Inail è istituto di carattere nazionale — sottolinea ieri mattina la direzione provinciale di Trento dell'ente per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — non è possibile aderire alla richiesta di approvazione di documenti, prescrizioni o atti di indirizzo in sede locale prima di aver visionato e assunto le indicazioni centrali». In altre parole, la sede trentina deve attenersi «alle disposizioni emanate dal governo sia per ciò che riguarda i contenuti, sia per ciò che riguarda i tempi di "apertura" dei vari settori produttivi». Sullo sfondo, naturalmente, il conflitto istituzionale tra il go-



**Spinelli**  
Il lavoro fatto è stato lungo quindi abbiamo approvato ugualmente i protocolli sui bar

verno e le Regioni e Province autonome, che vogliono accelerare rispetto alla road map definita dal premier Giuseppe Conte e chiedono negozi aperti da martedì e bar, ristoranti, parrucchieri ed estetiste dal 18, mentre il governo ha impugnato la legge provinciale altoatesina adottata la notte scorsa che va in questa dire-

zione.

«Come può la giunta Fugatti approvare linee guida senza l'avallo degli enti preposti al controllo delle condizioni di lavoro? — si chiedono Manuela Faggioni, Milena Segà e Alan Tancredi, che rappresentano Cgil Cisl e Uil all'interno del Coordinamento — senza linee guida condivise dallo

Stato rischiamo un'impugnazione anche noi».

«I sindacati pongono problemi che esistono però cercano di enfatizzare questi aspetti — replica Spinelli — non siamo degli sprovveduti, non vogliamo la ripresa della pandemia. Aspettiamo però, e con grande ansia, la ripresa dell'economia. Una volta che le discipli-

ne di settore sono state ben dettagliate per contenere la diffusione del virus ci sentiamo più che tranquilli, considerato anche che altri territori le stanno mettendo a punto senza coinvolgere né l'Inail né i sindacati. Siamo noi ad avere questo sistema di condivisione estrema in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro». Anche per questo Maurizio Fugatti, nel consueto aggiornamento pomeridiano sulla situazione Coronavirus, ha detto che «la decisione dell'Inail fa pensare, così come quella di catalogare il Covid come infortunio sul lavoro. Ci sembrano scelte contrarie a una ripartenza. Non è giusto che siano colpite quelle categorie che oggi ancora non possono lavorare: noi riteniamo che in sicurezza debbano avere la possibilità di riprendere la propria attività». E il tavolo (al quale siedono anche i rappresentanti di Azienda sanitaria, Provincia, Vigili del fuoco, associazioni datoriali) è andato fino in fondo, nonostante la marcia indietro di Inps, Inail e sindacati: «Abbiamo contribuito fino all'ultimo alla definizione delle linee guida — sottolinea Cgil, Cisl e Uil — ma il nostro lavoro non può essere strumentalizzato al fine di alimentare un controproducente scontro istituzionale tra Stato e Regioni». Tra i punti fermi delle linee guida l'indicazione di quattro persone ogni dieci metri quadrati, plexiglass auspicabili e allo stesso tavolo solo familiari.

**Erica Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA